



Provincia di Cosenza

Ambito Territoriale Ottimale Calabria 1 - Cosenza



Segreteria Tecnica Operativa

ARTICOLAZIONE DELLA TARIFFA REALE MEDIA D' AMBITO

Relazione di sintesi

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	IL QUADRO NORMATIVO E LE COMPONENTI DELLA TARIFFA DEI SERVIZI IDRICI.....	3
3	I CONSUMI E GLI SCAGLIONI DEI GESTORI ATTUALI.....	5
4	L'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA	6
5	IPOTESI DI FACILITAZIONI PER LA PROTEZIONE DELLE UTENZE DEBOLI	12
5.1	AGEVOLAZIONI A CARATTERE NON ECONOMICO DI TIPO TECNICO STRUTTURALE ED ORGANIZZATIVO	13
5.2	AGEVOLAZIONI A CARATTERE ECONOMICO	14
5.3	PROCEDURE PER L'OTTENIMENTO DELLE AGEVOLAZIONI	14
5.4	RATEIZZAZIONE DEGLI IMPORTI DOVUTI.....	15
6	RIEPILOGO DELL'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA	16

1-Premessa

Con l'approvazione del Piano di Ambito dell'ATO Calabria n. 1 - Cosenza, avvenuta il 19 dicembre 2002, sono state individuate le voci previsionali dei costi operativi e dei costi di investimento nei tre settori fondamentali del servizio idrico integrato. Su tali elementi costitutivi è stata articolata la tariffa reale media di Piano (da ora in avanti TRM) per i prossimi 30 anni di gestione: il valore della tariffa TRM relativa al primo anno di gestione è pari a in **0,82 Euro/mc** per l'intero servizio idrico integrato. Nella fase attuale precedente all'affidamento della gestione – e quindi all'applicazione della nuova tariffa del servizio - uno dei più importanti adempimenti dell'Ente d'Ambito riguarda la definizione dell'articolazione tariffaria per le diverse tipologie d'utenza del servizio idrico e per ciascuna componente del servizio stesso (acquedotto, fognatura e depurazione). La seguente relazione, riassumendo l'analisi e le elaborazioni compiute, intende definire i criteri sulla base dei quali determinare l'articolazione tariffaria della TRM.

2-Il quadro normativo e le componenti della tariffa dei servizi idrici

Attualmente il costo del servizio idrico risulta strutturato in tre componenti fondamentali:

?? la tariffa del servizio di distribuzione dell'acqua potabile (acquedotto);

?? la tariffa del servizio di raccolta dei reflui urbani (fognatura);

?? la tariffa del servizio di trattamento dei reflui urbani (depurazione).

La L. 36/94, all'art. 4 comma 1 lettera f), ha riassunto i tre servizi suddetti nella definizione di "servizio idrico integrato", introducendo il principio di un unico corrispettivo del servizio idrico integrato, ovvero la tariffa come definita dall'art. 13 della stessa legge. In relazione ai servizi di fognatura e depurazione, la precedente legislazione prevedeva la corresponsione di appositi canoni che, introdotti con la legge "Merli" nel 1976 e fissati in base alle diverse determinazioni contenute nelle leggi finanziarie annuali, hanno mantenuto fino all'emanazione della L. 448/98 la forma di tributo. Per il servizio di acquedotto, la normativa precedente alle norme contenute nella L. 36/94 e al seguente D.M. 1/8/96 risale agli anni 1974-75, nei quali, con tre provvedimenti consecutivi, rispettivamente il n. 45 e 46 del 1974 e il n. 26 del 1975, il C.I.P. stabilì:

- ?? una razionalizzazione delle tante forme tariffarie esistenti introducendo un rapporto tra gli incrementi tariffari consentiti e la copertura dei costi di gestione;
- ?? la possibilità di articolazione della tariffa in un massimo di 5 scaglioni tariffari;
- ?? la sperimentazione di questo nuovo sistema in una serie di città campione;
- ?? la successiva estensione di questo nuovo sistema su tutto il territorio nazionale con il coinvolgimento dei Comitati Provinciali Prezzi nella determinazione dei dati al fine di stabilire il livello dei consumi essenziali e delle fasce eccedenti;
- ?? la determinazione, a livello comunale, dell'importo base degli scaglioni tariffari domestici ad un livello non superiore al 70% del deficit di gestione consolidato, delle tariffe agevolate e delle tariffe eccedenti, in modo che il gettito di queste ultime equilibrasse il mancato gettito di quelle agevolate;
- ?? l'individuazione della tariffa base per le utenze domestiche come fascia di riferimento per l'allineamento della struttura tariffaria all'evoluzione dei costi di gestione; l'applicazione degli stessi scaglioni alle altre tipologie di utenze, con l'esclusione delle fasce agevolate e prelievi particolari valutazioni di merito;
- ?? l'introduzione di una quota fissa pari a 450 lire mensili per le utenze con consumi fino a 100 mc mensili;
- ?? la determinazione successiva di una metodologia di riferimento per i Comitati provinciali nella articolazione della tariffa per usi domestici secondo il seguente schema.

Tabella 1 – Indicazioni normative per l'articolazione tariffaria

TIPOLOGIA	FASCIA DI CONSUMO	TARIFFA
Agevolata	Livello medio degli usi domestici essenziali stabilito dai CPP, poi definito anche "minimo garantito"	Importi determinati in modo da compensare i maggiori ricavi ottenuti con le fasce eccedenti.
Base	Livello base dei consumi stabilito dai CPP o pari ai volumi impegnati contrattualmente (fino a 1,5 volte il volume della agevolata)	Importi derivanti dal rapporto tra costi gestionali (dedotti i ricavi diversi e le quote fisse) e i volumi erogati.
Eccedenze	fino a 1,5, fino a 2,0 e oltre 2,0 volte il volume della fascia base; oppure una sola fascia di penalizzazione.	Importi determinati in modo da compensare i minori introiti della fascia agevolata.

Occorre ricordare che, con il D.P.R. 373/94 e con la conseguente soppressione del CIP e dei CPP, le funzioni di indirizzo in materia tariffaria sono state affidate al CIPE e le attività di controllo affidate agli Uffici Provinciali dell'Industria, Commercio e Artigianato (UPICA). Con proprie delibere annuali il CIPE ha regolamentato i meccanismi e i livelli di incremento tariffario, introducendo gradualmente i principi basilari del "price cap", ovvero legando gli aumenti stessi ai recuperi di efficienza e di produttività della gestione dovuti ai nuovi investimenti infrastrutturali. In riferimento

alla normativa in materia tariffaria contenuta nella L. 36/94, si ricorda che la tariffa reale media di ambito deve essere modulata, secondo fasce di consumo (che prevedano agevolazioni per gli usi domestici essenziali), secondo categorie di reddito e tipologie di utilizzo (con maggiorazioni per le residenze secondarie e per gli impianti ricettivi stagionali). In tal senso, inoltre, il DMLL.PP. 1/8/96, nell'indicare i principi e le modalità di articolazione della TRM, effettua un esplicito richiamo ai già citati provvedimenti CIP del 1974, che quindi costituiscono ancora un valido riferimento normativo.

3-I consumi e volumi gestori attuali

Ai fini della presente relazione, un primo livello di individuazione delle grandezze utili a comprendere i dati di riferimento sui consumi medi dell'Ambito non può che far riferimento alle risultanze del Piano di Ambito recentemente approvato.

In base ai dati emersi dalla ricognizione e dagli altri studi propedeutici al Piano stesso, è possibile fornire una serie di dati fondamentali sui consumi idrici programmati in sede di Piano per il primo anno di gestione.

Tabella 2 – Dati riepilogativi dell'ATO Calabria n. 1 - Cosenza

Variabile	Previsione
VOLUME EROGATO TOTALE	138.778.643 di mc annui
VOLUME FATTURATO	67.000.000 di mc annui
VOLUME EROGATO USI DOMESTICI	128.768.399 di mc
VOLUME EROGATO PER USI NON DOMESTICI (IRRIGUI)	429.000.000 di mc
POPOLAZIONE RESIDENTE	727.267 abitanti
POPOLAZIONE SERVITA:	567.268 abitanti
DOTAZIONE IDRICA PRO-CAPITE GIORNALIERA (lorda)	387,31 lt/ab/giorno
DOTAZIONE IDRICA PRO-CAPITE GIORNALIERA (netta)	251,50 lt/ab/giorno
UTENZE DOMESTICHE	457.392 utenze
DOTAZIONE IDRICA ANNUA PER UTENZA	303,41 mc/ut/anno
DOTAZIONE IDRICA GIORNALIERA PER UTENZA	0,831 lt/ut/giorno

Da un'analisi dei dati presenti nel Piano di Ambito risalenti al 1996 (in quanto estrapolati dall'attività di ricognizione) era emersa una situazione abbastanza indicativa, anche se incompleta, sui volumi fatturati ed erogati dai singoli gestori operanti nell'ambito, riepilogati nella tabella seguente.

Tabella 3 – Riepilogo dei volumi fatturati annui per gestore (mc)

Gestore	Volumi prodotti	Volumi ut. agricole
Regione Calabria	114.000.000	0
Consorzio Valle Lao	250.000	10.000.000
ARSSA	1.700.000	0
Italgas	3.100.000	0
Comuni in economia	19.728.343	0
Consorzio Pollino	0	64.000.000
Consorzio Piana di Sibari	0	332.000.000
Consorzio Ferro e Sparviero	0	23.000.000
Totali	138.778.643	429.000.000

Con la nuova impostazione del Piano e con la futura assegnazione della gestione unica di Ambito, l'obiettivo dell'Autorità è quello di definire un sistema di articolazione

tariffaria unitario ed equilibrato, con il quale, in particolare, si possano contemperare le distinte esigenze di limitazione dei consumi e di risparmio della risorsa con quelle di tutela delle fasce sociali più deboli.

Ciò significa dover introdurre alcune novità di impostazione ma anche tenere conto della concreta evoluzione delle politiche tariffarie adottate fino ad oggi. Per questo l'analisi ha preso le mosse dalla situazione dei volumi erogati e dei consumi, con particolare riferimento all'utenza domestica, che si registra presso gli attuali gestori.

4. Articolazione tariffaria

All'interno della tariffa reale media risulta comunque necessario individuare varie tipologie di utenza e scaglioni tariffari basati sulle fasce di consumo.

Molto varie sono anche le tipologie di utenza previste dagli attuali gestori. Le più comuni sono:

1a casa

2° casa

Agricola o zootecnica

Commerciale, Artigianale

Uso non domestico

Diversi anche gli intervalli che determinano le fasce di consumo. La fascia agevolata, per l'uso domestico, è normalmente fissata tra 0 e 100 mc. anno e raramente vi sono più di 4 fasce di consumo. Per gli altri usi si va ad un numero ridotto di fasce di consumo e molto spesso ad una sola tariffa per tutto il consumo.

Questa Autorità di Ambito, sulla base delle attuali normative, cercando di uniformarsi con la realtà attuale, ma cercando anche di raggiungere una maggior equità, ha potuto costruire un algoritmo tariffario tale che rispettasse i seguenti requisiti:

1. diversificazione dei consumatori;
2. imposizione verso tutti i soggetti anche pubblici che attualmente non pagano il servizio;
3. tutela delle case per 1° abitazione
4. tariffe più elevate e proporzionali ai consumi per il settore produttivo

5. tariffe più elevate e proporzionali ai consumi per le seconde case

La tariffa di Piano è così articolata:

- UTENZA DOMESTICA

? Acquedotto

tariffa agevolata	(0 – 70 mc)
tariffa base	(71 – 105 mc)
primo supero	(106 – 140 mc)
secondo supero	(oltre 141 mc)

? *Fognatura*

primo supero	(tutto il consumo)
--------------	--------------------

? *Depurazione*

primo supero	(tutto il consumo)
--------------	--------------------

- UTENZA DOMESTICA 2° CASE

? Acquedotto

tariffa base	(0 – 70mc)
primo supero	(71 – 105 mc)
secondo supero	(oltre 106 mc)

? *Fognatura*

primo supero	(tutto il consumo)
--------------	--------------------

? *Depurazione*

primo supero	(tutto il consumo)
--------------	--------------------

- UTENZA COMMERCIALE - ARTIGIANALE

? Acquedotto

tariffa base	(0 – 100mc)
--------------	-------------

primo supero (oltre 101mc)

? *Fognatura*

primo supero (tutto il consumo)

? *Depurazione*

primo supero (tutto il consumo)

- AGRICOLO ZOOTECNICO - UTENZA AGRICOLA

? *Acquedotto*

primo supero (tutto il consumo)

? *Fognatura*

primo supero (tutto il consumo)

? *Depurazione*

primo supero (tutto il consumo)

- UTENZA PUBBLICA

? *Acquedotto*

tariffa agevolata (0 – 70 mc)

tariffa base (71 – 105mc)

primo supero (106 – 140mc)

secondo supero (oltre 141mc)

? *Fognatura*

primo supero (tutto il consumo)

? *Depurazione*

primo supero (tutto il consumo)

UTENZA ALBERGHIERA- UTENZA INDUSTRIALE

? *Acquedotto*

primo supero (tutto il consumo)

? *Fognatura*

primo supero (tutto il consumo)

? *Depurazione*

primo supero (tutto il consumo)

E' necessario, a questo punto, fissare le tariffe per le varie utenze e le relative fasce di consumo, queste correlate con le ipotesi di consumo, devono dare il corrispettivo per il gestore.

Il criterio adottato è quello di ipotizzare che la TRM debba essere scomposta secondo le seguenti percentuali necessarie a coprire rispettivamente la gestione del servizio idrico, del servizio di fognatura e del servizio di depurazione:

- il 60 % di TRM è destinato al servizio acquedotto (0,49 €/mc)
- il 10 % di TRM è destinato al servizio di fognatura (0,082% €/mc)
- il 30 % di TRM è destinato al servizio di depurazione (0,246 €/mc)

Sulla base delle premesse sopra esposte, dopo il primo anno di gestione, si provvederà alla riformulazione dell'articolazione tariffaria sulla base dei reali consumi verificatisi per scaglioni e per tipologia di utenza.

Sarà inoltre possibile, grazie all'esperienza acquisita poter procedere ad un'articolazione tariffaria differenziata territoriale pur rimanendo ferma la tariffa media ponderata.

- UTENZA DOMESTICA (A)

? Acquedotto

tariffa agevolata (0 – 70mc) €mc. 0,185

tariffa base (71 – 105mc) €mc. 0,258

primo supero (106 – 140mc) €mc. 0,60

secondo supero (oltre 141mc) €mc. 0,92

? *Fognatura*

primo supero (tutto il consumo) €mc. 0,082

? *Depurazione*

primo supero (tutto il consumo) €mc. 0,246

- UTENZA DOMESTICA 2° CASE (B)

? Acquedotto

tariffa base (0 – 70 mc) €mc. 0,185

primo supero (71 – 105mc) €mc. 0,40

secondo supero (oltre 106mc) €mc. 0,94

? *Fognatura*

primo supero (tutto il consumo) €mc. 0,082

? *Depurazione*

primo supero (tutto il consumo) €mc. 0,246

- UTENZA COMMERCIALE - ARTIGIANALE (C)

? Acquedotto

tariffa base (0 – 100mc) €mc. 0,43

primo supero (oltre 101mc) €mc. 0,55

? *Fognatura*

primo supero (tutto il consumo) €mc. 0,082

? *Depurazione*

primo supero (tutto il consumo) €mc. 0,246

- AGRICOLO ZOOTECNICO (D)

? Acquedotto

primo supero (tutto il consumo) €mc. 0,250

? *Fognatura*

primo supero (tutto il consumo) €mc. 0,082

? *Depurazione*

primo supero (tutto il consumo) €mc. 0,246

- UTENZA PUBBLICA (E)

? Acquedotto

tariffa agevolata (0 – 70mc) €mc. 0,250

tariffa base (71 – 105mc) €mc. 0,358

primo supero (106 – 140mc) €mc. 0,70

secondo supero (oltre 141mc) €mc. 0,98

? *Fognatura*

primo supero (tutto il consumo) €mc. 0,082

? *Depurazione*

primo supero (tutto il consumo) €mc. 0,246

UTENZA ALBERGHIERA (F)

? Acquedotto

primo supero €mc. 0,4

secondo supero

€mc. 0,98

? *Fognatura*

primo supero (tutto il consumo) €mc. 0,082

? *Depurazione*

primo supero (tutto il consumo) €mc. 0,426

UTENZA INDUSTRIALE (G)

? Acquedotto

primo supero (tutto il consumo) €mc. 0,40

? *Fognatura*

primo supero (tutto il consumo) €mc. 0,082

? *Depurazione*

primo supero (tutto il consumo) €mc. 0,246

Laddove si abbia un uso promiscuo dell'acqua (es. domestico e zootecnico etc.) l'utente dovrà provvedere all'installazione del doppio contatore, altrimenti si provvederà all'applicazione della tariffa maggiore.

Tale ipotesi permette di coprire le previsioni di incasso del gestore unico inserite nel Piano d'Ambito, sarà cura alla scadenza del terzo anno di gestione, di determinare con il gestore, in maniera corretta i quantitativi fatturati per ogni settore e giungere ad una riformulazione definitiva delle tariffe che comunque permetta di ottenere senza superare gli incassi previsti nel Piano d'Ambito.

5. Ipotesi di facilitazioni per la protezione delle utenze deboli

L'art. 16 comma 7 della Legge 36/94 recita: “nella modulazione della tariffa sono assicurate agevolazioni per i consumi domestici essenziali nonchè per i consumi di determinate categorie secondo prefissati scaglioni di reddito.”

In materia di utenze cosiddette “deboli” il D.P.C.M. 29/4/99 “Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del Servizio Idrico Integrato” indica tre tipologie di servizi da offrire a tali utenze:

- procedure e tempi di allacciamento, trasferimento, ripristino del servizio più rapidi rispetto a quelli espressi negli standard applicabili alla totalità della clientela per portatori di handicap e per i cittadini segnalati dai servizi sociali del Comune di appartenenza;
- facilitazioni di accesso ai servizi aziendali (rampe, servizi igienici, porte automatiche) per portatori di handicap;
- percorsi preferenziali agli sportelli per portatori di handicap e per cittadini con malattie o condizioni fisiche per le quali sono controindicate attese.

Per quanto concerne quelle utenze deboli che per qualsiasi ragione sono impossibilitate, o hanno significative difficoltà ad accedere o sostenere economicamente i servizi offerti dal gestore, apparirebbe necessario prevedere alcuni interventi per la loro tutela.

Si potrebbe distinguere due principali categorie di soggetti bisognosi:

- coloro che hanno difficoltà economiche a sostenere il costo della fornitura idrica
- coloro che, sulla base di una condizione effettiva di impedimento fisico, sono meritevoli di una particolare tutela (anziani, disabili, malati cronici, malati con particolari esigenze idriche).

Si tratta in pratica di individuare degli indicatori (età, reddito, grado di invalidità) in base ai quali commisurare eventuali agevolazioni di qualsiasi natura. Nello stesso tempo è necessario definire la tipologia delle agevolazioni, siano esse a carattere economico o non.

5.1 - Agevolazioni a carattere non economico di tipo tecnico strutturale ed organizzativo

Al fine di garantire un adeguato accesso ed un corretto e trasparente rapporto con l'utenza, il gestore deve adeguare le proprie strutture ed i propri servizi in modo da renderli accessibili a tutti coloro che, per qualsiasi ragione, sono impossibilitati o hanno significative difficoltà ad accedervi.

A tal proposito potrebbero essere seguite le seguenti linee guida su cui fondare i rapporti con gli utenti deboli:

1. Le informazioni in bolletta debbono essere in forma chiara, con caratteri grandi ed un linguaggio facilmente comprensibile. E' garantita la possibilità ai non vedenti di ricevere gratuitamente bollette in braille e sono offerti servizi telefonici per non udenti (DTS). Sono altresì disponibili in forma fruibile ai non vedenti e ai non udenti tutte le informazioni rilevanti destinate all'utenza.
2. Su specifica richiesta degli interessati è garantita la possibilità di reindirizzamento, ovvero è inviata copia delle bollette a persone di fiducia dell'utente.
3. Tutta la documentazione relativa all'utenza (carta dei servizi, regolamento di fornitura, contratto) sarà disponibile anche in lingua inglese.
4. Il gestore garantisce un idoneo accesso alle proprie infrastrutture ai portatori di handicap tramite l'eliminazione di barriere architettoniche di qualsiasi natura (rampe di accesso per disabili, segnali tattili per non vedenti, servizi di comunicazione per non udenti). Sono inoltre stabiliti percorsi preferenziali per anziani e disabili, con pratiche semplificate e tempi di attesa ridotti.
5. Tempi di allacciamento, attivazione e riattivazione della fornitura ridotti del 30% per portatori di handicap e malati gravi.
6. Tenuta di un apposito registro degli utenti con particolari necessità e dei servizi erogati a questi, garantendo la sicurezza dei dati e la privacy delle informazioni contenute.
7. Il gestore è tenuto a pubblicizzare i servizi e le agevolazioni offerte agli utenti deboli tramite apposite comunicazioni in bolletta, nei locali destinati all'utenza e tramite idonei strumenti informativi quali linee telefoniche di informazione, audio cassette, diffusione a mezzo stampa e coinvolgimento delle principali associazioni di utenti, di anziani e disabili.

5.2 - Agevolazione a carattere economico

In considerazione dei bassi costi collegati con l'utilizzazione del S.I.I. nei confronti di altri servizi quali quelli per l'Energia Elettrica ed il Gas, ha poca influenza su un bilancio familiare cercare di agevolare gli utenti "deboli" con tariffe ridotte del servizio. Sarebbe preferibile che gli utenti "deboli" fossero tutelati dalle autorità centrali per tutti i servizi loro essenziali.

L'unico strumento a disposizione dell'Autorità di Ambito consiste nel definire interventi ad hoc tesi a ridurre l'onere economico per tali soggetti a carico del resto dell'utenza, il tutto commisurato con la tariffa media ponderata ed il price-cup cui deve sottostare il gestore.

Pertanto vi è la possibilità di intervenire solo in due direzioni: la prima che tenga conto del numero dei componenti il nucleo familiare (la tariffa agevolata per bassi consumi non tiene conto del consumo pro-capite) ed il relativo reddito, l'altra che consideri quei soggetti ritenuti meritevoli di protezione a prescindere dal loro consumo.

Per raggiungere gli scopi sopra indicati possono essere applicati i seguenti metodi:

- Per famiglie di 5 o più componenti con un reddito inferiore ad un certo limite, da definire, il gestore applica la tariffa agevolata per il consumo di ogni componente (se tale tariffa va da 0 a 70 mc. in una famiglia di 5 componenti si applica la tariffa agevolata fino a 250 mc.)
- Per tutti quegli utenti che, a causa di particolari condizioni mediche, necessitano di un significativo maggior utilizzo di acqua il gestore applica fasce a tariffa agevolata e tariffa base doppia
- Per nuclei familiari composti da ultrasessantacinquenni o nei quali sono presenti soggetti con invalidità superiore al 70% il gestore non applica alcun tipo di quota fissa.

5.3 - Procedura per l'ottenimento delle agevolazioni

Il gestore deve stabilire procedure semplici, rapide e senza oneri a carico dell'utenza per ottenere le suddette agevolazioni.

Tali procedure potrebbero essere:

- ⌘ Apposita domanda in carta semplice
- ⌘ Comprovare la numerosità del nucleo familiare tramite certificato di stato di famiglia o autocertificazione
- ⌘ Comprovare le condizioni medico-sanitarie o lo stato di invalidità tramite certificazione dell'autorità sanitaria competente
- ⌘ Rendere apposita autocertificazione di redditi imponibili al fini IRPEF percepiti nell'anno precedente la presentazione della domanda

5.4 - Rateizzazione degli importi dovuti

Il gestore concede la possibilità di rateizzare le somme dovute. Occorre comunque tenere presente che il Piano d'Ambito prevede già la fatturazione dei consumi trimestralmente il che comporta già una suddivisione in importi minori della corresponsione annuale.

Si propone a tale proposito il recepimento dell'art. 13 Delibera 200/99 dell'Autorità per l'Energia ed il Gas di cui se ne riporta il testo:

“a seguito di espressa richiesta del cliente, l' esercente è tenuto ad offrire al cliente medesimo la possibilità di rateizzare i corrispettivi dovuti per la fornitura dell'energia elettrica nei seguenti casi:

- per clienti con uso domestico qualora la bolletta di conguaglio sia superiore al 150% dell'addebito medio delle bollette in acconto ricevute successivamente alla precedente bolletta di conguaglio.
- Per tutti i clienti ai quali, a seguito di mal funzionamento del gruppo di misura, per causa non imputabile al cliente, venga richiesto il pagamento di corrispettivi per consumi non registrati dal gruppo di misura.
- La rateizzazione può essere richiesta solo per corrispettivi il cui importo superi la 25 Euro.
- La richiesta di rateizzazione dei corrispettivi effettuata dal cliente deve essere formulata con la modalità indicate nella bolletta dall' esercente ed entro il termine fissato per il pagamento della medesima bolletta. In assenza di richiesta di rateizzazione dei corrispettivi entro tale termine, il cliente perde il diritto alla rateizzazione.
- Le somme relative ai pagamenti rateali sono maggiorate del tasso ufficiale di sconto calcolato dal giorno di scadenza del termine fissato per il pagamento della bolletta.
- Le modalità e i tempi con cui effettuare la rateizzazione dei corrispettivi sono concordati tra le parti. L'informazione sulla possibilità di ottenere una rateizzazione deve essere fornita al cliente interessato sulla bolletta relativa al pagamento rateizzabile.”

6-Riepilogo dell' articolazione tariffaria

Dall'analisi delle strutture tariffarie dei principali gestori operanti nell'Ambito e sulla base delle indicazioni emerse in sede di valutazione da parte dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale, è stata possibile la realizzazione di un modello per l'elaborazione dell'articolazione tariffaria su esposta. Il modello elaborato, ha consentito l'effettuazione di numerose simulazioni in relazione agli scaglioni di consumo da adottare e i livelli tariffari per ciascuno scaglione, data la tariffa media indicata dal Piano.

In particolare, il modello calcola la tariffa media per gli usi domestici una volta stabilita l'articolazione tariffaria per gli altri usi. Poiché è stato deciso di adottare per gli usi non domestici solo la tariffa base e un'eccedenza (ad eccezione degli usi agricoli per i quali si prevede la sola tariffa agevolata) e poiché la tariffa base è stata assunta pari alla TRM (0,82 €/mc),

Sulla base di queste ipotesi e sulla base degli scaglioni adottati, il modello calcola la tariffa agevolata e le diverse eccedenze, in modo da lasciare invariati i ricavi complessivi del futuro gestore, stimando anche l'impatto di ciascuna articolazione tariffaria sulla bolletta media delle utenze domestiche.

Tabella 4 – Ipotesi di nuovo scaglionamento tariffario (mc)

	A		B		C		D		E		F		G	
Tipo	da	A	da	a	da	a	da	a	da	a	da	a	da	a
Agevolata	0	70							0	70				
Base	71	105	0	70	0	100			71	105				
I eccedenza	106	140	71	105		Oltre		Tutto	106	140		Tutto		Tutto
II eccedenza		Oltre		Oltre						Oltre				

Per ciascuna ipotesi analizzata sono stati sviluppati diversi scenari di articolazione tariffaria sulla base di importi della tariffa agevolata progressivamente crescenti.: per

ogni scenario è stata calcolata la (o le) tariffa (e) eccedente (i) ed è stata stimata la bolletta media per le utenze domestiche¹.

Tabella 5 - Riepilogo tariffe per ciascuna ipotesi (Euro/mc)

	A	B	C	D	E	F	G
ACQUEDOTTO							
Agevolata	0,185				0,250		
Base	0,258	0,185	0,43		0,358		
I eccedenza	0,600	0,400	0,55	0,25	0,700	0,40	0,40
II eccedenza	0,920	0,940			0,980	0,98	
FOGNATURA							
Tutto il consumo	0,082	0,082	0,082	0,082	0,082	0,082	0,082
DEPURAZIONE							
Tutto il consumo	0,246	0,246	0,246	0,246	0,246	0,246	0,246

La tariffa così articolata risulta essere la più adatta a perseguire l'obiettivo indicato:

?? sia tutelata l'utenza rappresentata da nuclei familiari numerosi;

?? sia raggiunto un livello di costo al mc pro capite il più equilibrato possibile;”.

La tabella successiva mostra i risultati delle simulazioni del costo medio annuo per utenza, consentendo il confronto tra le diverse ipotesi considerate in relazione al nucleo familiare.

¹ La bolletta media di utenze domestiche di varie dimensioni in termini di componenti è stata calcolata ipotizzando un consumo medio pro-capite di 290 lt/ab/giorno, pari al valore medio previsto nell'Ambito in fase di predisposizione del Piano. Nel calcolo della bolletta non si è tenuto conto di eventuali minimi contrattualmente impegnati e fatturati in caso di consumi inferiori e dell'IVA sui servizi idrici (attualmente pari al 10% dell'imponibile). Inoltre si è sempre ipotizzato che sia dovuta la tariffa per l'intero servizio idrico integrato, ovvero per acquedotto, fognatura e depurazione.

Tabella 6 – Confronto delle ipotesi in base al costo medio annuo per utenza (Euro/anno)

UTENZA DOMESTICA								
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 persone	7 persone	8 persone
Agevolata	54,30	108,60	162,90	217,12	271,50	325,80	380,10	434,40
Base	62,03	124,06	186,09	248,12	310,15	372,18	434,21	496,24
I Eccedenza	98,23	196,46	294,69	392,92	491,15	589,38	687,61	785,84
II Eccedenza	132,10	264,20	396,30	528,40	660,50	792,60	924,70	1056,80

Il calcolo è stato effettuato in funzione della dotazione media per abitante –giorno prevista dal Piano d’Ambito pari a 290 l/ab/g. Qualora la dotazione dovesse essere inferiore il costo medio per abitante subirà la medesima riduzione percentuale.

La presente articolazione tariffaria è impegnativa per il gestore,il quale,comunque può proporre soluzioni migliorative,anche con diversa articolazione da sottoporre all’approvazione della conferenza dei Sindaci.

Fermo restando l’impostazione dell’articolazione per il primo anno ,sulla base dei risultati ottenuti a consuntivo,la conferenza dei Sindaci dovrà confermare il presente schema tariffario o apportare le modifiche ritenute più aderenti alla realtà operativa.

